

Dow Jones Metals

AcciaioReport

MERCATI | PREZZI | TENDENZE

1 Giugno | N. 10

Parla Vittorio Ori, presidente di Five for Foundry

Aggregarsi nel settore meccanico porta vantaggi per il sourcing

Se è vero che l'unione fa la forza, la frammentazione del tessuto industriale italiano dimostra come spesso per le aziende del nostro paese l'interesse individuale venga prima della volontà di accrescere la competitività internazionale. Tuttavia, nel cuore dell'Italia industriale duramente colpito dalla crisi economica, otto aziende del settore della meccanica hanno capito che per crescere e innovare è necessario mettere da parte il campanilismo tipico delle imprese familiari e lavorare insieme. Scoprendo così notevoli vantaggi sul versante acquisti. [pagina 5](#)

Rapporto di mercato coils
Prezzi in possibile lieve rialzo

Il mercato italiano dei coils a caldo potrebbe guadagnare qualcosa, dopo che negli ultimi 15 giorni si è mosso lateralmente, vedendo comunque qualche contratto chiudersi su livelli lievemente più elevati di un mese fa. Dagli operatori di mercato arrivano però opinioni contrastanti. [pagina 2](#)

Focus Cina
L'incognita delle produzioni sottostimate

Se è ormai dato per assodato che la Cina è il primo paese al mondo per produzione di acciaio, agli osservatori internazionali non appaiono invece così chiari né le quantità dell'output né il consumo che il paese del Drago ne fa della materia prima. [pagina 8](#)

Ghisa di nichel
Cina, aumento acquisti tra produttori di inox

Tra i produttori cinesi di acciaio inossidabile si osserva una graduale crescita dell'utilizzo di ghisa di nichel, come sostituto più a buon mercato del nichel primario. Questo spostamento dell'attenzione verso il materiale più economico potrebbe preludere a un futuro aumento della pressione sui prezzi del nichel primario. [pagina 11](#)

Rottame
Acciaierie italiane cercano forniture giugno in Germania

In vista dell'inizio delle festività estive nelle regioni tedesche della Baviera e del Baden-Württemberg, due aree chiave per le forniture di rottame, le acciaierie italiane stanno cercando di assicurarsi in questi giorni nuove partite necessarie a coprire i bisogni produttivi di giugno. [pagina 4](#)

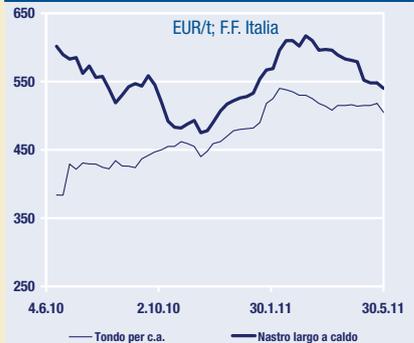
Produzione
WSA, trend aprile in crescita a livello mondiale

La produzione globale di acciaio è aumentata ad aprile del 5% su base annua raggiungendo i 127 milioni di tonnellate, sulla scia della nuova espansione dell'output cinese. È quanto riferisce World Steel Association (WSA), secondo cui la Cina avrebbe visto il primo mese del secondo trimestre una crescita della produzione del 7%. [pagina 8](#)

Minerale di ferro
Cina, prezzi in calo con stock portuali a livelli record

I prezzi delle importazioni di minerale di ferro in Cina sono scese del 2% nell'ultima settimana di maggio a 179-180 USD/t. A monte dei ribassi vi è il calo della domanda cinese causato dagli alti livelli degli stock di materia prima nei porti. [pagina 12](#)

Benchmark prezzi acciaio Dow Jones tondo per c.a. vs nastro a caldo*



| | | |
|-----------------------------|-------|-------|
| Acciaio piano (Spot, EUR/t) | 30.5 | 23.5 |
| Acciaio inossidabile | 1.372 | 1.352 |
| Nastro largo a caldo | 540 | 548 |
| Coils a freddo | 626 | 660 |
| Lamiera zincata | 630 | 665 |
| Acciaio lungo (Spot, EUR/t) | 30.5 | 23.5 |
| Tondo per c.a. | 505 | 518 |

Indice costi acciaio Dow Jones acciaio piano vs acciaio lungo*



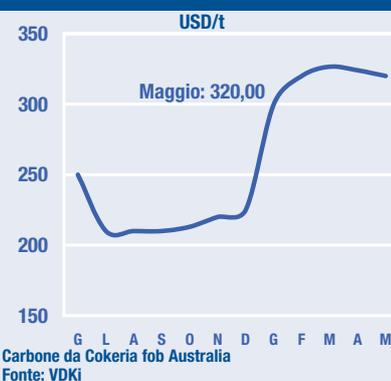
| | | |
|------------------------------------|--------|-----------|
| Indice costi | 30.5 | 23.5 |
| Acciaio piano | 128,57 | 131,08 |
| Acciaio lungo | 164,64 | 166,79 |
| Fattori di costo | | |
| Leghe metalliche (Quotazioni LME) | | 31.5 |
| Nichel (prezzo a pronti, USD/t) | | 23.155,00 |
| Zinco (prezzo a pronti, USD/t) | | 2.250,00 |
| Stagno (prezzo a pronti, USD/t) | | 27.995,00 |
| Cobalto (prezzo a pronti, USD/t) | | 37.850,00 |
| Molibdeno (prezzo a pronti, USD/t) | | 37.200,00 |
| Carbone de Cokeria | | Maggio |
| (fob Australia, USD/t) | | 320,00 |
| Rottami | 30.5 | 23.5 |
| HMS 1&2 (80/20), FOB ARA | 464,00 | 451,00 |
| Trasporto | 27.5 | 20.5 |
| Baltic Dry Index | 1474 | 1349 |
| Corso di riferimento BCE | 31.5 | 24.5 |
| (EUR/USD) | 1,4385 | 1,4089 |

* spiegazioni nella legenda sull'ultima pagina

Minerale di ferro



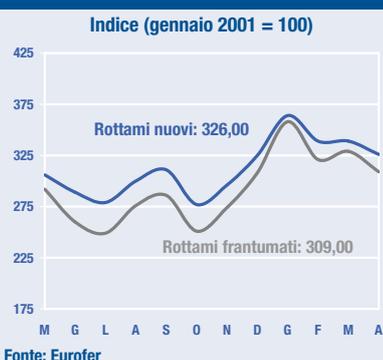
Carbone da cokeria



Rottami HMS 1&2 (80/20)



Prezzi dei rottami Ue



Rapporto di mercato coils

Prezzi in possibile lieve rialzo

MILANO (Dow Jones)--Il mercato italiano dei coils a caldo potrebbe guadagnare qualcosa, dopo che negli ultimi 15 giorni si è mosso lateralmente, vedendo comunque qualche contratto chiudersi su livelli lievemente più elevati di un mese fa. Dagli operatori di mercato arrivano però opinioni contrastanti: alcuni ritengono che il comparto sia già sulla via della ripresa, altri invece credono che le acciaierie non riusciranno a far passare aumenti a breve.

A fine maggio i prezzi dei coils a caldo ex works oscillano in un range di 530-550 euro la tonnellata, "in base all'abilità di trattativa del compratore", dice un direttore acquisti.

Per quanto riguarda le altre tipologie di piani, i coils a freddo appaiono più stabili e si attestano a 620-640 euro la tonnellata.

Lo zincato soffre particolarmente la situazione di sovra-offerta che caratterizza il mercato italiano. "Troppa capacità produttiva e poca domanda", sintetizza un operatore. I prezzi della tipologia zincata oscillano sui 580-600 EUR/t. "Ancora una volta notiamo come i valori siano inferiori a quelli del freddo nonostante i costi della lavorazione", dice un operatore.

Tornando alle previsioni di mercato per le prossime settimane, secondo alcuni acquirenti interpellati da AcciaioReport, le acciaierie stanno cercando di spingere i prezzi all'aumento, una mossa vista quasi come un antidoto contro la debolezza del mercato. Tuttavia, dicono, sono pochi coloro che mostrano sostanziale interesse all'acquisto.

"Al momento non si vede certo una corsa agli acquisti - dice un buyer - chi accetta di pagare rialzi è una minoranza che magari ha particolari necessità contingenti".

Un altro acquirente suggerisce che, prima di risalire, i prezzi dei coils a caldo potrebbero addirittura perdere qualcosa. "Credo che anche per i piani molto dipenderà dal trend del rottame - dice - Se questo dovesse subire un crollo, i prezzi dell'acciaio seguiranno a ruota".

Altri partecipanti al mercato ritengono invece che non ci sia più spa-

zio per acquistare coils a caldo sotto i 540 euro la tonnellata e che i prezzi abbiano già iniziato a (o siano lì per) risalire la china. "Se fino a due settimane le acciaierie potevano accettare di vendere a 520 euro la tonnellata ora non accade più, sarei il primo a chiudere contratti per quella cifra", dice il responsabile commerciale di un'importante azienda trasformatrice.

Secondo voci di mercato, non confermate né smentite, il gruppo Riva starebbe pensando di rialzare i prezzi di qualche decina di euro, anche se i presupposti sono incerti.

"In generale - aggiunge il trasformatore - non si può ancora dire che il mercato sia in crescita. È più appropriato parlare di ridimensionamento della discesa dei prezzi, soprattutto per quanto riguarda l'Italia e il Sud dell'Europa".

Secondo l'operatore, il terzo trimestre potrà essere caratterizzato da un certo equilibrio e da una stabilizzazione al rialzo ("credo che i valori dei coils a caldo potranno trovare sostegno a 580 euro la tonnellata").

Per quanto riguarda i coils a caldo, oltre al benchmark domestico, il mercato italiano guarda con attenzione anche ai prezzi dell'import. I quali secondo quanto apprende AcciaioReport sono leggermente più convenienti e si attestano a 540 euro la tonnellata ciffa. Tuttavia l'interesse all'acquisto per l'import sembra ad oggi scarso, in quanto i compratori preferiscono mettere in conto qualche decina di euro in più e avere il materiale a breve piuttosto che rischiare di perdere a causa della volatilità del mercato e delle lungaggini dei tempi di consegna.

Produzione

ABS Danieli vede crescita a 270.000 ton nel primo trimestre 2010

MILANO (Dow Jones)--L'unità di produzione dell'acciaio del gruppo Danieli, le Acciaierie Bertoli Safau (ABS), vedrà un aumento dell'output del 50% nel terzo trimestre dell'anno fiscale 2010-2011 che si concluderà a giugno. È quanto riferisce ad AcciaioReport Alessandro Brussi, responsabile investors relations di Danieli, secondo cui lo spedito di ABS si è attestato tra gennaio e marzo a 270.000 tonnellate.

“La produzione nello scorso anno fiscale è stata di 670.000 tonnellate e le previsioni per l'anno corrente, di cui avremo conferma al 30 giugno, parlano di un aumento del 35%”, dice il responsabile.

A favorire la ripresa produttiva di ABS e a trainarne le vendite è stata la ripresa del consumo di acciai speciali, soprattutto a livello europeo. “Infatti il 60% della produzione di ABS è destinati all'export”, dice Brussi.

La domanda, secondo l'operatore, proviene soprattutto “dalle industrie metalmeccaniche dell'automotive, dell'energia, del petrolchimico, mentre i distributori di acciaio, parte mediana della filiera siderurgica, soffrono ancora e stentano a ripartire”.

Il settore 'steel making' “è ritornato in utile e il trend previsto per il 2010/11

è positivo”, dice Danieli in una nota. Il risultato netto di ABS al 31 marzo 2011 è di 11 milioni di euro, con una crescita del 193% su base annua.

Gli utili della divisione 'plant making' nel primo trimestre di quest'anno hanno visto invece un calo del 25% rispetto al 2010. “A marzo dell'anno scorso avevamo avuto una sopravvenienza di 50 milioni di euro, dunque il calo di quest'anno va osservato alla luce di quella una tantum”, spiega Brussi.

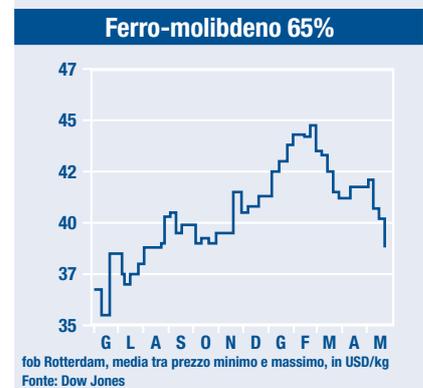
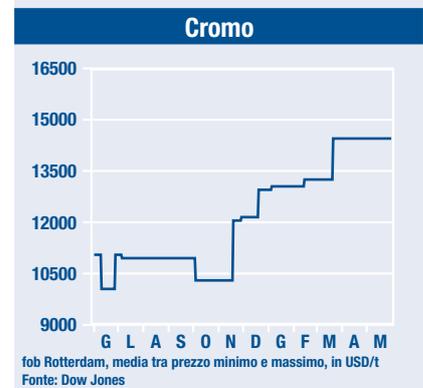
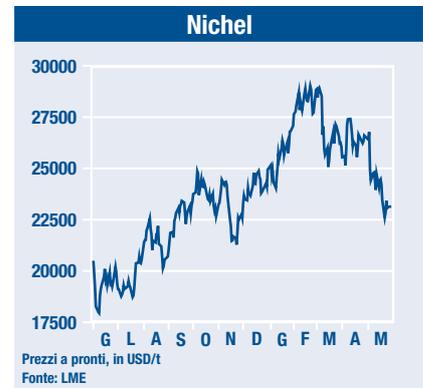
Il portafoglio ordini del gruppo “ammonta, al 31 marzo 2011, a 3.370 milioni di euro (di cui 371 milioni di euro nel settore della produzione di acciai speciali) rispetto a 3.682 milioni di euro al 30 giugno 2010 (di cui 219 milioni di euro per acciai speciali)”, aggiunge Danieli nella nota.

Per quanto riguarda le prospettive del settore, Danieli riferisce che il consumo dell'acciaio sta ripartendo “seppure con ritmi diversificati tra paesi emergenti e non. Per il 2011 si prevede un aumento complessivo del 5% soprattutto grazie ai paesi BRIC, mentre la situazione è meno incisiva in Europa, USA e Giappone dove la ripresa è più lenta e volatile di quanto auspicato, con un 2011 che potrà essere in linea con il 2010”.

Valentina Caiazza



A favorire la ripresa produttiva di ABS è stata la ripresa del consumo di acciai speciali, soprattutto a livello europeo
Foto: Rasselstein



Analisi

Meps, mercato italiano dell'acciaio generalmente sottotono

MILANO (Dow Jones)--Il settore italiano dell'acciaio appare decisamente sottotono, secondo l'ultima analisi della società di consulenza Meps.

Per quanto riguarda i coils a caldo, come già anticipato da AcciaioReport nei numeri precedenti, l'arrivo nei porti italiani di materiali provenienti da Paesi terzi ordinati alla fine del 2010 sta apportando pressione ai prezzi. Inoltre, aggiunge Meps, alcuni produttori turchi stanno offrendo materiali a 520 EUR/t e, anche se è troppo per azzardare previsioni sulle negoziazioni

per il terzo trimestre, gli acquirenti si aspettano che prezzi domestici rimarranno sotto i 600 EUR/t.

Nel frattempo, il mercato italiano della lamiera a caldo, dice la società, è messo a dura prova dalla sovracapacità e dalla concorrenza estera. I centri di servizio sono in difficoltà, con gli acquirenti che effettuano ordini con il contagocce. Tuttavia, continua Meps, i progetti nel settore eolico vanno abbastanza bene. La lamiera da paesi terzi, specifica l'analisi, è offerta in Italia a 565 EUR/t.

La domanda di coils a freddo sembra più in salute e il sentiment di mercato è migliore. Secondo Meps, nonostante i prezzi siano scesi di 60 EUR/t rispetto ad aprile, i player si aspettano nuovi rialzi a breve termine, anche perché le quantità dell'import sono scarse.

Nel comparto dell'acciaio inossidabile, l'analisi di Meps riferisce di come i produttori italiani avrebbero voluto aumentare i valori base dell'austenitico per compensare gli aumenti dell'extralega, ma di come non ci siano riusciti a causa di un consumo



Foto: Stahl Zentrum

decisamente sottotono per i gradi 304.

Infine, anche per quanto riguarda il tondo per c.a., secondo la società di consulenza la domanda è debole. La domanda del settore delle costruzioni rimane ad oggi stagnante, anche se i produttori di lunghi italiani hanno effettuato qualche rialzo ad aprile.

Costruzioni

Abi e Ance, protocollo per facilitare accesso al credito

MILANO (Dow Jones)--Favorire lo sviluppo dei rapporti tra banche e imprese del settore delle costruzioni, in una congiuntura economia particolarmente delicata. È questo lo scopo del nuovo protocollo di intesa sottoscritto da Abi e Ance.

In particolare, scrive Ance in un comunicato, "il protocollo prevede la costituzione di un gruppo di lavoro Abi-Ance che si occuperà di valutare l'attuale dinamica del rapporto banca-imprese di costruzione e di proporre soluzioni per risolvere i problemi di liquidità delle imprese".

Ance riferisce che "verranno sviluppate alcune linee guida per l'istruttoria dei finanziamenti alle imprese di costruzioni, con l'obiettivo di aumentare la conoscenza reciproca tra banche e imprese".

Rottame

BVSE, acciaierie spingono per assicurarsi forniture giugno da Germania

FRANCOFORTE (Dow Jones)--In vista dell'inizio delle festività estive nelle regioni tedesche della Baviera e del Baden-Württemberg, due aree chiave per le forniture di rottame, le acciaierie italiane stanno cercando di assicurarsi in questi giorni nuove partite necessarie a coprire i bisogni produttivi di giugno. È quanto riferisce ad AcciaioReport Birgit Guschall-Jaik esperta di rottame dell'associazione tedesca dei commercianti e riciclatori BVSE.

Tuttavia, sottolinea Guschall-Jaik, gli sforzi dei produttori di acciaio italiani si scontrano con la riluttanza dei tedeschi a vendere e con la tempo-

ranea scarsità di rottame sul versante dell'offerta nel mercato teutonico. "Gli operatori in Germania intravedono la possibilità di ottenere dagli italiani nuovi rialzi nel mese di giugno, nonostante la pausa festiva - dice l'operatrice - In generale, comunque, c'è da dire che in queste ultime settimane il mercato tedesco non ha visto certo un'abbondanza di rottame".

Avendo incrementato le produzioni, e spinte dalla necessità di acquistare nuova materia prima, alcune acciaierie italiane sono state costrette a pagare prezzi più alti per alcune tipologie di rottame tedesco, dice l'associazione. Al contempo molti

produttori di tondo per c.a. lamentano l'impossibilità di far filtrare gli aumenti del rottame ai clienti finali. Questo soprattutto a causa del sentiment sottotono che persiste nei mercati di sbocco dei lunghi.

A inizio maggio, riferisce BVSE in una nota, le acciaierie italiane avevano annunciato di voler ribassare le offerte sul rottame. Tuttavia, sulla scia dell'evidente aumento della domanda in Germania e Francia, nella prima metà del mese i produttori italiani hanno fatto marcia indietro, riferendo l'intenzione di aumentare i prezzi del rottame di 10 EUR/t.

Valentina Caiazza

Parla Vittorio Ori, presidente della rete di imprese Five for Foundry

Aggregarsi nel settore della meccanica porta vantaggi per gli approvvigionamenti

BRESCIA (Dow Jones)--Se è vero che l'unione fa la forza, la frammentazione del tessuto industriale italiano dimostra come spesso per le aziende del nostro paese l'interesse individuale venga prima della volontà di accrescere la competitività internazionale. Tuttavia, nel cuore dell'Italia industriale duramente colpito dalla crisi economica, otto aziende del settore della meccanica hanno capito che per crescere e innovare è necessario mettere da parte il campanilismo tipico delle realtà imprenditoriali a carattere familiare e lavorare insieme. Con questo proposito è stata creata Five for Foundry, una rete di imprese che punta a trovare un posto al sole sui mercati mondiali, risparmiando anche sui costi di sourcing.



Il presidente di Five for Foundry
Vittorio Ori

Foto: Ori

Nata come aggregazione di cinque aziende complementari, Five For Foundry aveva come obiettivo iniziale la sopravvivenza al ciclone della crisi finanziaria. "Il progetto è partito alla fine del 2008 - spiega ad AcciaioReport il presidente di Five For Foundry Vittorio Ori - Abbiamo deciso di cercare insieme una via d'uscita dal tunnel".

Per le aziende, le chance di risollevarsi da sole dalla crisi sembravano poche. "Unire le forze ci è sembrata la cosa più logica da fare. Dopo quasi due anni e mezzo non solo siamo sopravvissuti, ma la nostra visibilità è

umentata e abbiamo trovato il modo di risparmiare sui costi approvvigionamento", dice Ori.

Il primo step è stata l'approvazione di un regolamento interno, che ha obbligato ciascuna azienda a "sradicarsi dal proprio orto - dice Ori - Certo, per perseguire una strategia a reti unificate inizialmente è stato necessario investire". Five for Foundry si è infatti dotata di un ufficio acquisti centrale, un'unità "ombrello" a coordinamento delle attività dei singoli buyer, che elaborasse comuni strategie di sourcing per l'acciaio e le materie prime.

"Il direttore dell'ufficio acquisti centrale - spiega il presidente di Five for Foundry - si relaziona per conto del gruppo con il fornitore, che a sua volta si trova a contrattare non con piccole aziende ma con una rete di imprese. La portata della nuova realtà aziendale è decisamente di un altro livello, basti pensare che la spesa per le materie prime di Five for Foundry nel 2010 si è attestata a 28,6

milioni di euro. Le stime di esborso per il 2011, sulla scia delle previsioni di aumento del fatturato, sono di 35-37 milioni di euro".

Il gruppo ha fornitori comuni (Siemens, Bosch, Siderurgica Gabrielli) e "in termini di costi, rispetto ad altre aziende del settore, ha risparmiato nel 2010 il 4,2% sugli approvvigionamenti di acciaio e altre materie prime", dice Ori.

L'ufficio acquisti centrale funziona dunque come un intermediario tra le necessità delle aziende e il fornitore. Oltre a convogliare verso quest'ultimo le richieste dei singoli buyer, il dipartimento si occupa di revisionare la modulistica con un occhio sempre attento allo storico. "È importante che queste mansioni siano svolte sempre dalla stessa persona - dice Ori - Il direttore acquisti deve avere una memoria storica delle contrattazioni passate, dell'approccio, dei livelli di prezzi e contratti. Solo così può affinare l'approccio alle trattative e migliorare le strategie di sourcing".

Il direttore acquisti centrale svolge anche un'attenta analisi sull'affidabilità del fornitore e sulle caratteristiche dei prodotti/servizi. "Quando compro del materiale - spiega Ori - devo capire se il gioco vale la candela, ovvero da cosa dipende il costo del prodotto, quali parametri (lavorazione, trasporto) fanno salire o scendere il prezzo. Devo poi confrontare le offerte dai vari fornitori. ▶▶

FIVE FOR FOUNDRY GROUP

I numeri

- ▶ 50 milioni di euro - il fatturato 2010, con stime di crescita del 40% nel 2011
- ▶ 28,6 milioni di euro - la spesa 2010 per le materie prime
- ▶ 4,2% - il risparmio sugli approvvigionamenti
- ▶ 200 - i dipendenti della rete di aziende
- ▶ 3 mesi - la durata dei contratti di fornitura
- ▶ 8 - le aziende di Five for Foundry, ma potrebbero diventare 10 o 11 nei prossimi anni

► Solo da una comparazione che sia costante nel tempo si riescono a spuntare gli affari migliori. In passato tutto questo non sarebbe stato possibile: gli uffici acquisti delle singole aziende non avrebbero avuto né il tempo né le possibilità economiche per svolgere questo tipo di analisi”.

L'ufficio centrale gestisce anche i pagamenti alle banche. “Ovviamente i rapporti con gli istituti di credito hanno dovuto subire una revisione dal momento che, per una rete di imprese, le richieste di credito sono lievitate. Tuttavia anche le garanzie che diamo in termini di solvibilità sono maggiori”.

Per quanto riguarda i materiali, il gruppo fa sourcing sia di acciai comuni sia di acciai speciali. Sugli acquisti di quest'ultima tipologia le aziende di Five for Foundry hanno avuto notevoli vantaggi da quando si sono unite. Dice Ori: “Come imprese singole le quantità di acciai speciali che si riuscivano ad acquistare erano minime, quindi molto costose. E il fornitore richiede-

va pagamento in contanti. Oggi riusciamo a comprare partite più consistenti di materiali, risparmiando sul prezzo e avendo vantaggi anche dal punto di vista dei tempi di pagamento”.

Ma come funzionano le trattative? “Prima di iniziare – spiega Ori – l'ufficio acquisti stila una sorta di preventivo costruito sullo storico. Poi con la contrattazione si fissa un prezzo per le forniture che dura tre o quattro mesi. Abbiamo dunque una visibilità più lunga di quando operavamo singolarmente e le oscillazioni dei prezzi rimangono per noi contenute in un range del 2-3% anche qualora il mercato schizzi o crolli”.

I magazzini comunque non vengono riempiti e, per quanto rispetto al passato la durata dei contratti si sia allungata, la volatilità dei prezzi dell'acciaio e di altre commodity non permette di programmare troppo a lungo termine.

“Faticiamo a pianificare – ammette Ori – Sebbene vi siano alcuni prodotti standard per la cui produzione sarebbe più semplice avere sempre il magazzi-

no pieno, ma non ci fidiamo ad avere stock troppo elevati. Il mercato cambia ancora troppo rapidamente”.

A livello produttivo, dopo un rallentamento degli ordinativi nel primo trimestre, che ha fatto rallentare l'export nel settore della meccanica, Ori riferisce di un ritorno della domanda di macchinari nelle ultime settimane che possibilmente andrà a impattare anche sul mercato dell'acciaio.

“Vedo segnali di un aumento degli investimenti nel mercato europeo e quindi una crescita delle commesse per le nostre aziende – dice il presidente – La ripresa si percepisce nel Nord Europa e la domanda sta tornando a farsi sentire. Meno sul territorio italiano”.

Quali sono a questo punto i progetti futuri di Five for Foundry? “Apriremo a breve uffici all'estero, in Germania e in Sud America. Vorremmo poi allargare la rete di imprese, anche se non oltre gli 11 componenti. Questo per non rischiare di diventare concorrenti tra di noi”, conclude Ori.

Valentina Caiazzo

Pubblicità



SEAWAY

International Forwarding Agents - Customs Clearers - Brokerage Transportation - Supervision - Warehousing in Bond

La SEAWAY opera in particolare nel settore delle materie prime e dei prodotti siderurgici in genere. Da oltre venticinque anni, organizza e gestisce lo sbarco e l'imbarco, lo sdoganamento, la distribuzione dei prodotti siderurgici sia in colli che alla rinfusa. Fornisce inoltre tutti i servizi per l'ottenimento di licenze presso i vari Ministeri, offrendo quindi alla clientela un servizio completo "house to house".

SEAWAY s.r.l.

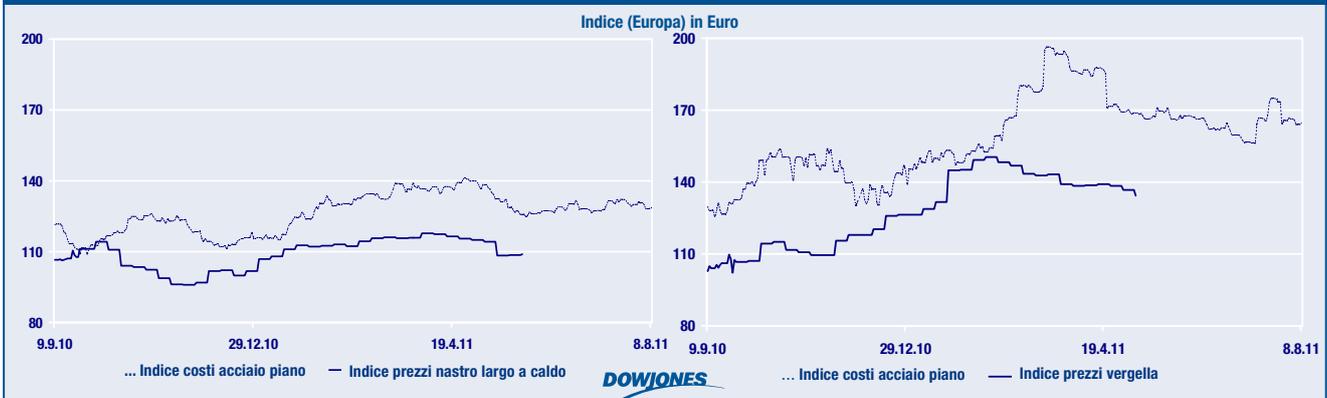
MILANO (Italy) main office
I-20090 San Felice - Segrate - Milano - Strada Anulare Torre, 6
Phone: +39 02 70309091 - Fax: +39 02 7531110
commerciale@seawaysrl.it
www.seawaysrl.it

LA SPEZIA (Italy) office
I-19126 La Spezia - V.le S. Bartolomeo, 20 T
Phone: +39 0187 1853310 - Fax: +39 0187 1853313

RAVENNA (Italy) office
I-48100 Ravenna - Via Trieste, 90/A
Phone: +39 0544 420692 - Fax: +39 0544 426351

MARINA DI CARRARA (Ms) office
54136 Via Lunense, 37
Phone: +39 0187 1853310 - Fax: +39 0187 1853313

Indicatori principali Dow Jones per l'acciaio



Dow Jones Previsioni Acciaio

Ripresa a breve, ma sul medio periodo rimane rischio ribassi

I prezzi spot degli acciai piani in Europa hanno visto per lo più un calo nella seconda metà di maggio, soprattutto in Francia e in Germania, dove i coils a caldo, a freddo e zincati sono scesi del 5% rispetto alla prima quindicina del mese scorso. Attualmente, i valori base dei coils a caldo nei due paesi si attestano a 560-580 EUR/t (rispetto a valori di 580-610 a inizio maggio). I prezzi dei coils a freddo hanno perso 15-20 EUR/t arrivando a 670-680 EUR/t. A nostro avviso il calo è stato causato da un abbassamento dei costi dei materiali di input e da un rafforzamento del cambio euro-dollaro questa primavera. Soltanto i prezzi della lamiera a caldo sono rimasti abbastanza stabili. Complessivamente anche sul mercato italiano i prezzi appaiono deboli, ma in misura minore.

Coils a caldo, previsti nuovi rialzi di 20 EUR/t

Per le prossime settimane ci aspettiamo una stabilizzazione dei prezzi della maggior parte dei piani e in particolare modo dei coils a caldo, che dovrebbero rispondere più velocemente ai nuovi rialzi previsti per i costi dei materiali di input. Pensiamo dunque che nelle prossime quattro-otto settimane dovrebbe arrivare un nuovo giro di rialzi di circa 20 EUR/t. Ciò a nostro avviso significa che ad esempio i prezzi dei coils a caldo tede-

schì dovrebbero risalire a 600 EUR/t. Per altre tipologie di acciaio piano ci aspettiamo che i prezzi rimarranno più o meno stabili nelle prossime settimane, prima di una successiva lieve salita. Soltanto i prezzi delle lamiere a caldo dovrebbero sentire qualche pressione al ribasso (-10-20 EUR/t) a causa della recente staticità del mercato.

La situazione dei lunghi nell'Unione europea è apparsa contrastata nella seconda metà di maggio. Se i prezzi ex works del tondo per c.a. e della vergella sono rimasti piuttosto stabili, rispettivamente a 520-530 EUR/t (tondo B500N) e a 560 EUR/t (vergenza C7D), i prezzi dei laminati mercantili hanno perso 15 EUR/t scendendo a livelli lievemente sotto i 600 EUR/t. Riteniamo che ciò rifletta la caduta dei prezzi delle billette vista a marzo.

Secondo i nostri modelli di previsione, i valori dei lunghi dovrebbero stabilizzarsi a maggio (più o meno analogamente ai prezzi dei piani). Specialmente per la vergella e il tondo per c.a. possiamo facilmente immaginare l'arrivo di piccoli guadagni (circa 20 EUR/t).

Contrariamente a quanto accaduto sul mercato del minerale di ferro, rimasto stabile nelle ultime settimane, i prezzi del carbone da cokeria in dollari si sono mossi al ribasso a maggio. Le preoccupazioni sull'offerta di carbone derivanti dalle alluvioni di inizio

anno stanno lentamente diminuendo. I prezzi appaiono dunque leggermente in calo rispetto a marzo e aprile. I prezzi del carbone da cokeria premium si attestano ad esempio a 320 USD/t (secondo "Verein der dt. Kohlenimporteure"), ovvero in calo di quasi 10 USD/t da marzo. Ciò nonostante, l'offerta soffre ancora le conseguenze delle piogge e a questo si aggiunge il rischio di scioperi nelle miniere dell'Australia.

Come già accennato, i fattori più importanti da monitorare sono gli sviluppi dell'economia, soprattutto negli Usa (dove gli ultimi indicatori giunti sono alquanto deboli), e della crisi del debito europeo. Anche se il peso economico di Grecia e Portogallo è relativamente scarso, il danno economico da una ristrutturazione del debito potrebbe essere molto più grande a causa delle pesanti perdite delle banche e del possibile effetto contagio nei mercati finanziari.

Dow Jones Energy & Commodities Research

Avete consigli, domande, indicazioni in merito ai nostri dati?

Inviare una e-mail a prezzi@dowjones.com

Produzione

WSA, trend aprile in crescita a livello mondiale

LISBONA (Dow Jones)--La produzione globale di acciaio è aumentata ad aprile del 5% su base annua raggiungendo i 127 milioni di tonnellate, sulla scia della nuova espansione dell'output cinese. È quanto riferisce World Steel Association (WSA), secondo cui la Cina avrebbe visto il primo mese del secondo trimestre una crescita della produzione del 7%, a 59 milioni di tonnellate.

In Europa l'output di acciaio grezzo ha messo a segno un incremento del 2,2% a 15,8 milioni di tonnellate, grazie alla crescita produttiva in Italia, Olanda, Belgio e Finlandia che ha compensato i cali dell'1,7% e del 5,8% osservati rispettivamente in Germania e in Spagna. La Francia è rimasta alquanto stabile ad aprile, perdendo lo 0,4% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso, con l'output che si è attestato a 1,4 milioni di tonnellate.

Produzione in calo in Germania ma aumenta in Italia

In Turchia, la produzione di acciaio ha raggiunto 2,8 milioni di tonnellate ad aprile, con una crescita del 14,3%.

Ad aprile, l'area CIS ha visto crescere del 2,2% su base annua il proprio output di acciaio, a 9,6 milioni di

tonnellate; nello stesso periodo il Brasile, primo paese produttore di acciaio del Sud America, ha prodotto 2,9 milioni di tonnellate (+8% su base annua).

Gli Usa hanno prodotto ad aprile 7,1 milioni di tonnellate, il 2,1% in più dello stesso mese 2010.

In Asia, l'output di acciaio grezzo della Corea del Sud è salito del 15,9% a 5,9 milioni di tonnellate ad aprile, mentre in Giappone la produzione ha continuato il trend in discesa, perdendo il 6,3% su base annua. L'India ha avuto performance migliori, crescendo del 5,5% ad aprile su base annua raggiungendo 6,15 milioni di tonnellate.

Per quanto riguarda l'utilizzo delle capacità, il tasso ad aprile secondo WSA è stato in media dell'82,2% nei 64 paesi aderenti all'associazione, pari allo 0,9% in più del 2010.

Focus Cina

L'incognita delle produzioni sottostimate

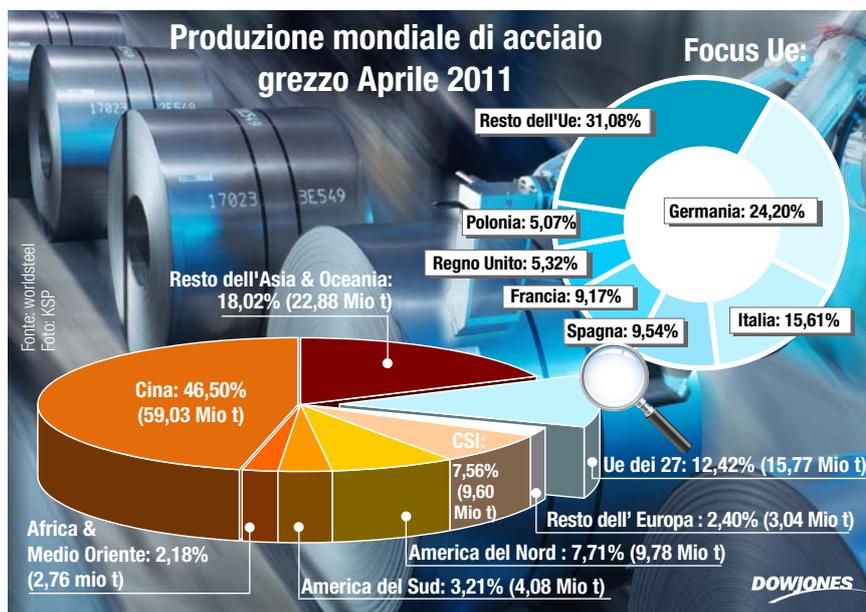
SHANGHAI (Dow Jones)--Se è ormai dato per assodato che la Cina è il primo paese al mondo per produzione di acciaio, agli osservatori internazionali non appaiono invece così chiari né le quantità dell'output né il consumo che il paese del Dragone fa della materia prima. La domanda cinese di acciaio funziona oggi come barometro per le acciaierie internazionali che tagliano o aumentano output e prezzi a seconda dell'andamento in Cina. Tuttavia, la poca trasparenza nel sistema statistico di Pechino nei riguardi della siderurgia rende difficile calcolare le cifre reali di domanda e offerta.

Le rilevazioni dell'associazione nazionale China Iron & Steel Association (CISA), che dice di rappresentare circa il 75% dei produttori di acciaio tra cui Wuhan Iron & Steel e Baosteel, si basano su cifre fornite dagli aderenti volontariamente. Tuttavia, a quanto sembra, manca all'appello una miriade di piccole acciaierie indipendenti.

Secondo Peter Fish di Meps, la mancata comunicazione dei dati produttivi è in parte il risultato dell'aumentata pressione politica sul settore "per raggiungere gli obiettivi" di fermare le attività delle acciaierie inefficienti entro la fine del 2011. "Su carta ciò ha funzionato, ma in realtà molte dei produttori che avrebbero dovuto chiudere continuano a produrre non riportando i dati sull'output", dice Fish, secondo cui le associazioni cinesi hanno sottostimato l'output 2010 di 45 milioni di tonnellate o del 7-10%.

Per Peter Marcus di World Steel Dynamics, inoltre, la Cina ha imposto dazi all'export per far sì che l'acciaio domestico rimanga in patria. Dunque le scorte potrebbero essere più consistenti di quanto si pensi. Nel caso in cui l'economia cinese rallentasse, buona parte di questi materiali confluirebbe in export e porterebbe una grande pressione sui prezzi mondiali.

Nonostante i rialzi degli ultimi mesi, i prezzi in Cina sono ancora inferiori del 10-15% rispetto agli Usa e ad alcune aree europee.



Outlook**Ocse, segnali positivi per domanda acciaio**

PARIGI (Dow Jones)--La domanda mondiale di acciaio dovrebbe vedere una crescita nel 2011-2012, grazie alla spinta della Cina e dei mercati emergenti. Anche se, prezzi in ascesa e questioni ambientali potrebbero modificare il trend. È quanto riferisce l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse).

Secondo l'Ocse, il boom dell'urbanizzazione e del settore costruzioni nelle economie emergenti dovrebbe spingere verso l'alto la domanda di acciaio del 6% quest'anno e il prossimo. Tuttavia, sebbene la ripresa dell'industria dal crollo economico di tre anni fa sia stata più veloce delle attese, la sicurezza in quel trend potrebbe venire meno se i prezzi dell'acciaio dovessero salire.

"I governi e l'industria dovranno esplorare nuovi metodi per assicurare un flusso costante dell'offerta" di

acciaio, dice l'Ocse.

Le attività edili e manifatturiere in Cina sono cresciute per tenere il passo con le necessità della seconda economia mondiale, dove una classe media in crescita ha fatto schizzare verso l'alto il consumo di autovetture.

Nel frattempo, la produzione di acciaio in Giappone, il primo esportatore mondiale della materia prima, sta per ritornare ai livelli produttivi precedenti il terremoto dell'11 marzo scorso, facendo così sbollire i timori di un crunch delle forniture.

"Nel complesso - dice l'Ocse - l'impatto del cataclisma sull'industria giapponese è stato inferiore a quanto temuto. Sul lungo periodo ci si aspetta che i lavori per la ricostruzione genereranno una domanda aggiuntiva di acciaio".

L'Ocse auspica anche che i governi si adoperino velocemente per ridurre le emissioni del settore siderurgico.

Prezzi**Giappone, acciaierie con forno elettrico ribassano prezzi di vendita**

TOKYO (Dow Jones)--Il produttore di acciaio da forno elettrico Tokyo Steel Manufacturing ha tagliato i prezzi dei propri prodotti sulla scia di un calo dei costi del rottame, mentre l'acciaieria da altoforno Nippon Steel ha mantenuto i valori di maggio stabili.

Un manager di Nippon Steel ha riferito ai distributori che i prezzi delle travi H sono tenuti sotto controllo a causa di un aumento dei costi, aggiungendo che a breve la domanda di materiali per la ricostruzione post terremoto salirà.

Sebbene a seguito del terremoto la domanda abbia continuato a scendere, le acciaierie da altoforno si sono rifiutate di abbassare i prezzi anche perché i costi di minerale di ferro e carbone da cokeria hanno raggiunto livelli record per il trimestre aprile-giugno.

Invece Tokyo Steel ha fatto sapere che ribasserà i prezzi del 5-7% a giugno, la prima riduzione in sette mesi. L'annuncio sui prezzi è arrivato una settimana prima del previsto. Fonti di mercato ritengono che l'azienda abbia colto l'occasione per aumentare le vendite grazie alla maggiore convenienza dei prodotti da forno elettrico rispetto a quelli da alto forno.

Sfruttando la forza della valuta giapponese, Tokyo Steel ha importato grandi quantità di rottame dagli Usa. Al contempo ha incoraggiato i commercianti di materia prima a vendere gradualmente a prezzi inferiori man mano che ci si avvicina al periodo di vacanza.

I produttori da forno elettrico pagano oggi il rottame circa 35.500 JPY/t (434 USD/t), in ribasso del 10% dai picchi della fine di aprile.

Forniture**Eurofer, produttori contro aggregazioni minerari**

BRUXELLES (Dow Jones)--I produttori europei di acciaio continueranno a combattere contro le aggregazioni e l'oligopolio dell'industria mineraria. È quanto sostiene l'amministratore delegato di Voestalpine e presidente dell'associazione dei produttori Ue Eurofer Wolfgang Eder.

Secondo Eder, produttori di minerale di ferro come BHP Billiton e Rio Tinto hanno troppo potere nella fissazione dei prezzi delle forniture.

"Il potere del mercato e i margini di profitto dei pochi player dominanti sono rimasti intoccati abbastanza a lungo - dice Eder all'incontro organizzato da Eurofer - siamo sicuri che in futuro la battaglia continuerà".

Commercio**AISI, spedizioni di acciaio Usa in aumento a marzo**

LISBONA (Dow Jones)--Le spedizioni di acciaio dagli Stati Uniti a marzo sono cresciute del 14,9% su base mensile e del 4,7% su base annua, a 8,01 milioni di tonnellate, riferisce l'American Iron & Steel Institute (AISI), i cui membri rappresentano l'80% della capacità di acciaio del Nord America.

Nei primi tre mesi del 2011 le spedizioni di acciaio sono aumentate del 9,6% a 22,5 milioni di tonnellate, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Strategie**SSAB mira a incrementare vendite prodotti di nicchia**

STOCCOLMA (Dow Jones)--Il produttore svedese SSAB ha fatto sapere che si focalizzerà sempre di più sulla vendita di prodotti di nicchia, che spera diventeranno il 50% dell'export verso Brasile, Russia, Cina e India entro il 2015.

"Gli acciai di nicchia sono il futuro", riferisce l'ad Martin Linqvist, secondo cui lo spedito di SSAB del secondo trimestre crescerà rispetto al primo.



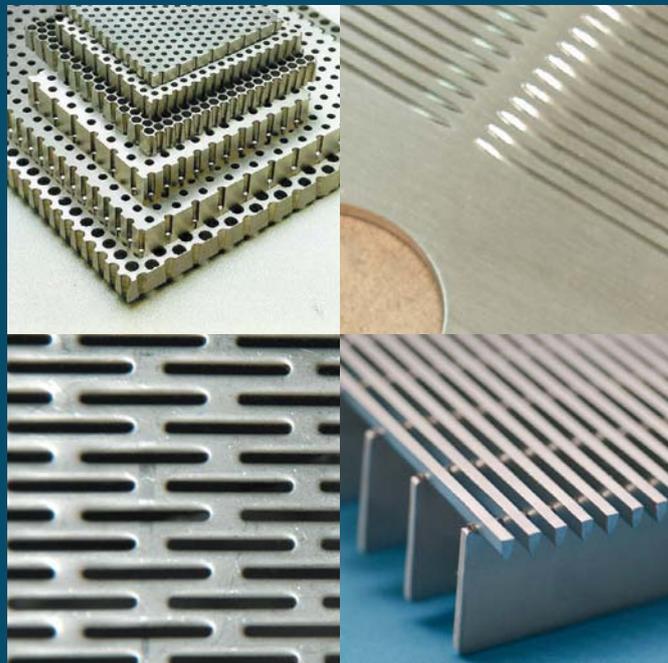
DAL 1921... E ANCORA CI APPASSIONIAMO

Da oltre ottant'anni, in **Costacurta**, ci dedichiamo con immutato impegno e passione allo sviluppo ed alla produzione di speciali componenti in filo e lamiera di acciaio, utilizzati in numerosi processi industriali.

Ogni giorno, in **Costacurta**, lavoriamo per migliorare la qualità dei prodotti e dei servizi e la sicurezza di tutti i collaboratori prestando una crescente attenzione alla salvaguardia dell'ambiente.

All'interno della vasta gamma dei prodotti **Costacurta** vi sono anche le **LAMIERE PUNZONATE, TRAPANATE E FRESATE** e i "WEDGE WIRE SCREENS", alcuni dei quali sono specificatamente utilizzati nel settore del trattamento dei rifiuti quali elementi filtranti in presse per la rimozione dei liquidi.

Per maggiori informazioni potete visitare il nostro sito o contattare la **divisione 'A' elementi filtranti e manufatti derivati** all'indirizzo tca@costacurta.it.



Lamiere punzionate, trapanate, fresate e 'wedge wire screens'

**VI
co** **Costacurta**

Costacurta S.p.A.-VICO
via Grazioli, 30
20161 Milano, Italy
tel. +39 02.66.20.20.66
fax: +39 02.66.20.20.99

Management systems
certified by LRQA:
ISO 9001:2008
ISO 14001:2004
OHSAS 18001:2007

www.costacurta.it

Materie prime

BHP, domanda robusta nonostante sell off

SIDNEY (Dow Jones)--La domanda globale di commodity rimane robusta nonostante il sell off che nelle ultime settimane ha colpito duramente i prezzi delle materie prime e ha fatto crescere i timori di un surriscaldamento del mercato. Lo scenario positivo è descritto dall'amministratore delegato di BHP Billiton Marius Kloppers.

"Probabilmente noi pensiamo ai mercati a breve termine meno di quanto creda la gente - riferisce Klopper a Dow Jones a margine di un convegno - La volatilità sul breve periodo ci interessa relativamente".

Secondo l'ad, la domanda-offerta di materie prime chiave come minerale di ferro, carbone da cokeria, petrolio e gas naturale rimane "favorevole" su un più lungo periodo. BHP costituisce l'11% del mercato azionario in Australia e la produzione del gruppo è vista come indicatore chiave per la crescita economica in Asia.

Prima della recente ondata di volatilità nei mercati delle commodity, il settore ha visto un boom sulla scia della forte domanda da paesi emergenti come Cina e India. I prezzi di minerale di ferro, rame e oro hanno raggiunto livelli record nel mese precedente il sell off.

Nichel

Metalytics, consumo globale in crescita del 7,7%

SIDNEY (Dow Jones)--La domanda globale di nichel primario aumenterà probabilmente del 7,7% quest'anno rispetto al 2010, raggiungendo 1,58 milioni di tonnellate, mentre la crescita dell'offerta dovrebbe attestarsi al 10,1%, con un surplus di 10.000 tonnellate. È quanto riferisce John Barkas, direttore della società di consulenza Metalytics Australia.

L'aumento dell'offerta secondo Barkas sarà dovuto principalmente alla partenza di nuovi progetti, come quelli di Vale in Nuova Caledonia e in Brasile e quelli di Anglo American in Brasile, per una capacità di 155.000 tonnellate.

La produzione cinese di ghisa di nichel, un sostituto più economico ma meno efficiente del nichel, potrà raggiungere le 200.000 tonnellate di capacità quest'anno, contribuendo a spingere il mercato verso una condizione di sovra-offerta di materiali, sostiene Barkas.

Per Metalytics, il prezzo cash del nichel sul London Metal Exchange (Lme) si attesterà quest'anno su una media di 25.353 USD/t. Nel frattempo il produttore indonesiano PT International Nickel Indonesia ha fatto sapere che probabilmente venderà il metallo a una media annuale di 20.000 USD/t.

Per quanto riguarda la Cina, riferisce l'analista di Beijing Antaika Xu Aidong, il consumo di nichel raggiungerà 599.000 tonnellate quest'anno, con un aumento del 16% sul 2010. La produzione cinese aumenterà del 19% a 387.000 tonnellate, mentre la domanda di acciaio inossidabile raggiungerà i 14 milioni (+13% su base annua).

La crescita della domanda di nichel dovrebbe rallentare nel 2012 al 5,5%, mentre l'offerta aumenterà a 1,7 milioni di tonnellate, con un surplus pari a 33.000 tonnellate.

Ghisa di nichel

Cina, aumento acquisti tra produttori di inox

SHANGHAI (Dow Jones)--Tra i produttori cinesi di acciaio inossidabile si osserva una graduale crescita dell'utilizzo di ghisa di nichel, come sostituto più a buon mercato del nichel primario. Se da un lato ciò sta a indicare l'esistenza di una domanda di inox a valle piuttosto forte, dall'altro questo spostamento dell'attenzione verso il materiale più economico potrebbe preludere a un futuro aumento della pressione sui prezzi del nichel primario.

Tuttavia, secondo diversi partecipanti al mercato, l'aumento del consumo di ghisa di nichel avrà un impatto limitato sulla domanda di nichel primario, almeno fino a quando le nuove capacità produttive, per il momento in fase di costruzione, non entreranno in attività nei prossimi due o tre anni.

Da quando la ghisa di nichel è entrata sul mercato nel 2005, il materiale, è diventato man mano un sostituto sempre più frequente del metallo primario, a causa in parte dell'impennata dei prezzi del nichel.

In termini di costi, secondo He Yucheng, general manager della divisione inox di Baosteel, "la ghisa di nichel è l'opzione migliore". Il colosso cinese starebbe anche riducendo l'utilizzo di rottame inossidabile a favore del materiale sostitutivo.

Il trend appare confermato anche per altri produttori in Cina, come riferiscono i dipartimenti acquisti di Zhan-gjiagang Pohang Stainless Steel Co e di Shanghai Tsingshan Minerals. Quest'ultimo ha costruito un impianto di produzione di ghisa di nichel nelle province di Fujian e di Guangdong, al fine di assicurarsi le forniture della materia prima. Lo stabilimento di Fujian dovrebbe produrre 40.000 tonnellate di ghisa di nichel annue, dice il presidente Jiang Xinfang.

"I nuovi progetti sulla ghisa di nichel partiranno tra due anni e sarà allora che la domanda di nichel verrà colpita veramente", dice Fan Runze, analisti del nichel per Antaika.

La capacità cinese di ghisa di nichel, dice Fan, potrebbe raggiungere 1 milione di tonnellate in due o tre anni, quando 4-500.000 tonnellate di nuova capacità entreranno in attività.

Carbone da cokeria

Rio ritira stato di calamità da ultima miniera interessata

MELBOURNE (Dow Jones)--Il produttore minerario Rio Tinto ha ritirato lo stato di calamità dall'ultimo giacimento ancora interessato dagli effetti dell'alluvione di inizio anno, la miniera di Hail Creek nello stato del Queensland. È quanto riferisce un portavoce dalla società, secondo cui le vendite di carbone sarebbero ripartite a ritmi normali.

Rio ha fatto sapere che la produzione di carbone da cokeria è scesa del 29% nel primo trimestre a 1,63 milioni di tonnellate. L'azienda ha previsto che quest'anno l'output di carbone australiano sarà 9,3 milioni di tonnellate.

Minerale di ferro

Cina, prezzi in calo con stock portuali a livelli record

PECHINO (Dow Jones)--I prezzi delle importazioni di minerale di ferro sbarcato sono scese del 2% nell'ultima settimana di maggio a 179-180 USD/t. A monte dei ribassi il calo della domanda cinese causato dagli alti livelli degli stock di materia prima nei porti.

Il consumo di commodity della Cina è iniziato a scendere in aprile, ma gli ultimi ribassi del minerale insieme a un netto aumento delle scorte, salite in una settimana dell'11% a 92,45 milioni di tonnellate, evidenziano come i produttori si trovino in una condizione di sovra-produzione.

"Le acciaierie non riescono a consumare del tutto le quantità di minerale di ferro importate e anche i trader hanno lasciato i materiali di import negli scali", dice Chen YUe, analista di Shanghai Cifco Futures.

Il rallentamento del settore delle

costruzioni potrebbe aver contribuito al declino dei prezzi e alla crescita degli stock. Al contempo i produttori di acciaio cinesi potrebbero optare ora anche per le qualità domestiche a minore contenuto di ferro, piuttosto che far abbassare le scorte di importazione. Secondo Mysteel, la produzione cinese è salita a 1,98 milioni di tonnellate nel periodo 11-20 maggio.

Carbone da cokeria

Anglo American, prezzi in calo del 4,5% per terzo trim

TOKYO (Dow Jones)--Il colosso minerario Anglo American ha offerto nuovi contratti di fornitura di carbone da cokeria alle acciaierie giapponesi a 315 USD/t per il trimestre luglio-settembre, cifra in calo del 4,5% su base trimestrale ma del 30% superiore ai livelli dello scorso anno, vicina a record mai toccati.

Nel frattempo i prezzi del minerale di ferro dovrebbero rimanere inva-

riati rispetto al secondo trimestre e attestarsi a 170 USD/t, comunque un livello elevato. Una volta che avranno fissato definitivamente i prezzi sulle forniture di materia prima, le acciaierie faranno partire formalmente le negoziazioni con i clienti a valle sui prezzi dell'acciaio fino a settembre.

Il prezzo del minerale di ferro, che si basa sui valori spot, dovrebbe attestarsi in rialzo del 16% su base annua.

Minerale di ferro

LKAB rialza prezzi annuali europei del 20%

LISBONA (Dow Jones)--Rialzi del 20% interesseranno i contratti annuali di fornitura sul minerale di ferro offerti dalla società mineraria svedese LKAB ai produttori di acciaio europei.

Specializzata nella produzione di minerale di ferro in pellet di alta qualità, LKAB ha fatto sapere che i rialzi interessano il periodo aprile 2011-marzo 2012.

Publicità



CORAL realizza le tue aspirazioni

Impianti di aspirazione e filtrazione di inquinanti aeriformi prodotti nella lavorazione dell'acciaio

CORAL S.p.a. Corso Europa, 597 10088 Volpiano (Torino) ITALY Tel +39 011 9822000 r.a.
Fax +39 011 9822033 - 044 - e-mail: coral@coral.eu - http://www.coral.eu

Auto

Razelli (Anfia), aprile negativo per maggiori mercati europei

TORINO (Dow Jones)--Ad aprire tutti maggiori mercati europei dell'automotive, eccetto quello tedesco, riportano un andamento non brillante. È quanto riferisce Eugenio Razelli, presidente di Anfia.

“Il segno negativo è determinato dagli stessi elementi già rilevati il mese scorso: i rialzi dei prezzi dei carburanti, alimentati dal prosieguo delle tensioni nell'area del Mediterraneo, le difficoltà di approvvigionamento che hanno interessato alcuni produt-

tori dopo il terremoto in Giappone e, in alcuni mercati, anche il definitivo ingresso nella fase 'post-incentivi'”.

Secondo, Razelli, “un terreno difficile su cui far germogliare la ripresa, in assenza di effettivi stimoli per il recupero della fiducia dei consumatori, resi ancora più cauti negli acquisti dalle tendenze inflazionistiche che, secondo le ultime dichiarazioni della Banca Centrale europea, potrebbero rimanere nettamente al di sopra del 2% nei prossimi mesi”.

Settore navale

Fincantieri chiude due stabilimenti produttivi

ROMA (Dow Jones)--Il nuovo piano industriale di Fincantieri, messo a punto dall'amministratore delegato Giuseppe Bono per affrontare una crisi che per il settore cantieristico ha avuto dimensioni devastanti, prevede 2.551 esuberanti e la chiusura di due stabilimenti. È quanto si apprende da alcune fonti presenti all'incontro fra i vertici di Fincantieri e le delegazioni di Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm.

Nel piano, Fincantieri prevede la chiusura degli stabilimenti di Castel-

ammare di Stabia (NA) e Sestri Ponente (GE), e il ridimensionamento del cantiere di Riva Trigoso, che manterrà l'attività meccanica ma non quella delle costruzioni.

Il piano di Fincantieri, ha detto l'azienda, è volto a contrastare gli effetti di una crisi che si è abbattuta sulla domanda mondiale dei prodotti del gruppo: dai picchi raggiunti nel 2007, pari a 85,9 milioni di tonnellate, il consumo globale è sceso nel 2010 a 38,9 milioni di tonnellate.

Industria

Istat, in recupero ma lontana da livelli 2007

ROMA (Dow Jones)--La produzione industriale in Italia nel 2010 appare in recupero, grazie al traino della domanda estera. La crescita è generalizzata eccezion fatta per il comparto delle costruzioni.

È quanto rende noto l'Istat nel rapporto annuale 2010, sottolineando come i livelli produttivi industriali restino in genere notevolmente inferiori rispetto a quelli precedenti la crisi.

Per quanto riguarda i servizi, il recupero si concentra soprattutto nel commercio all'ingrosso, nel trasporto

aereo e, in maniera parziale, nel turismo.

La produzione industriale è cresciuta nel complesso del 6,4% nel 2010, con un recupero parziale della caduta del 18,9% registrata nel 2009.

Considerando l'evoluzione sino all'inizio del 2011, le attività produttive hanno recuperato circa l'11% rispetto al minimo toccato nel marzo 2009. D'altra parte, la produzione si colloca ancora su livelli inferiori di oltre il 19% rispetto ai massimi toccati nell'estate 2007.

Appuntamento scelto

SEATEC 2012

Luogo: CarraraFiere

Marina di Carrara (MS)

Data: 8-10 febbraio 2012

Tel: 0585-787963

Email: contact@carrarafiere.com

Internet : www.sea-tec.it

Seatec è l'unica rassegna in Italia dedicata esclusivamente alle aziende che si rivolgono alla fornitura della cantieristica navale e da diporto. La coesistenza di questi due settori dell'industria del mare - settori che hanno un sempre più crescente ambito di scambi e sovrapposizioni - fa di Seatec un appuntamento unico in Europa in cui gli operatori professionali hanno la possibilità di incontrarsi ed instaurare rapporti commerciali.

Informazioni legali

Editore: Dow Jones News GmbH, Baseler Arkaden, Wilhelm-Leuschner-Straße 78, 60329 F rancoforte sul Meno; HRB 58631 Francoforte

Direzione: Dr. Matthias Paul, Volker Schneider, James Rhyu, Adam Tuckman, Andrew Langhoff e Sue Needle

Responsabile per i contenuti: Kai Moll, kai.moll@dowjones.com, Internet: www.metals.dowjones.com/it

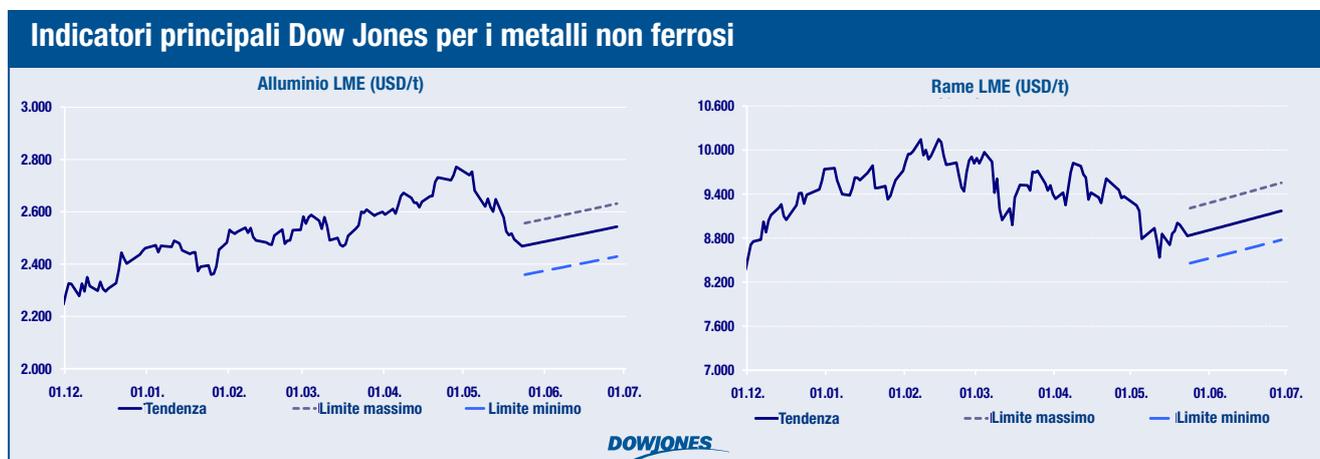
Servizio abbonati: chiara.steiner@dowjones.com oppure +49 (0) 69 / 2 97 25 - 4 74

Vendita inserzioni: +49 (0) 69 / 2 97 25 - 4 74 pubblicita@dowjones.com

Corrispondenza sui mercati: Dow Jones realizza la sua corrispondenza sui mercati basandosi sulle interviste ad un gruppo di circa 30 partecipanti al mercato.

Dow Jones AcciaioReport è un prodotto di Dow Jones News GmbH, una società affiliata di Dow Jones International GmbH. Le Business Newsletter si basano su articoli, oltre che della propria redazione, anche di altre agenzie di stampa operanti a livello internazionale, così come per i diagrammi, le quotazioni e i prezzi su www.aid-net.de. Tutte le notizie sono trattate con cura giornalistica. Tuttavia non si assume alcuna responsabilità per ritardi, errori od omissioni. La copia, la ristampa o qualsiasi riproduzione sono permesse solo con il consenso dell'editore.

Frequenza di pubblicazione: 2 volte al mese



Dow Jones Previsioni Non Ferrosi

Dollaro Usa, fattore chiave per i metalli di base a giugno

Ci aspettiamo che nelle prossime settimane, i prezzi del rame e dell'alluminio continueranno a mostrare una relazione inversa rispetto al dollaro Usa, confermando il trend delle ultime sessioni di trading. A nostro avviso, tutti i segnali indicano che il biglietto verde proseguirà con performance forti rispetto all'euro nelle settimane a venire e ciò dovrebbe limitare il potenziale al rialzo dei metalli di base.

Gli avvenimenti nell'euro zona appaiono dannosi per la propensione al rischio e vantaggiosi per il dollaro. La valuta Usa è rimasta in territorio positivo, sebbene i dati economici statunitensi non siano favorevoli e nonostante i timori per una possibile crisi del debito nazionale nel caso in cui il Congresso non decida di innalzare a breve il tetto del debito. In effetti, nel mese di maggio, la prima economia mondiale non ha mostrato segnali incoraggianti. Il settore manifatturiero versa in condizioni disastrose, come dimostrano i dati di aprile. La crescita della produzione industriale appare vicina allo zero e il tasso di utilizzo della capacità è sceso dal 77,4% di marzo al 76,9%. Gli ordinativi di beni durevoli sono calati il mese scorso del 3,6% (invertendo il trend di marzo che aveva visto una crescita del 4,4%) a causa del declino delle commesse dai settori aerospaziale e dell'automobile.

L'indice Chicago Fed, importante

indicatore dello stato dell'economia Usa, ha deluso le attese di una crescita dello 0,2% con una discesa in territorio negativo. Inoltre, molti indicatori fanno prevedere un prossimo rallentamento del mercato immobiliare.

Nel frattempo gli indici di prezzo al consumo e alla produzione hanno visto aumenti rispettivamente del 3,2% e del 6,8% su base annua, e ciò indica che ad aprile la pressione inflattiva è aumentata sulla scia dell'esplosione dei costi dei generi alimentari e dell'energia. La crescita dell'inflazione potrebbe chiamare un restringimento monetario da parte della Fed e gli investitori stanno già scommettendo sull'arrivo di un 'quantitative easing' numero 3 in estate per combattere il rallentamento economico. Questo sta portando nuova speculazione nei mercati delle commodity, limitando una potenziale discesa dei prezzi.

Tuttavia, le notizie sui fondamentali del mercato sono anch'esse al centro dell'attenzione nelle sessioni di trading. Uno sciopero alla miniera cilena di El Teniente sta attualmente supportando i prezzi del rame. Probabilmente però sono stati i commenti rialzisti di Goldman Sachs che hanno catapultato le quotazioni del London Metal Exchange (Lme) oltre la soglia dei 9.000 USD/t, al livello più alto delle ultime tre settimane. Il mercato continua a essere in deficit nonostante il

rallentamento della domanda cinese e la forza dei fondamentali del mercato del rame dovrebbe anch'essa supportare le quotazioni Lme e Shfe.

Intanto, i prezzi dell'alluminio dovrebbero guadagnare forza grazie agli elevati costi dell'energia. Il contratto Lme a tre mesi ha perso circa il 10% approssimando la soglia dei 2.400 USD/t. Questo livello è largamente percepito come il costo cash di produzione marginale e dovrebbe dunque marcare in teoria la linea del fondo. Un calo sotto il costo di produzione obbligherebbe le fonderie alla chiusura.

Inoltre si prevede che la Cina taglierà la produzione di alluminio durante l'estate, sulla scia delle riduzioni energetiche con una conseguente diminuzione dell'offerta. D'altra parte però, i tempi estremamente lenti di ritiro dai magazzini Lme e le azioni legali intraprese per accelerare le operazioni contribuiranno a un possibile riversamento dei materiali nel mercato.

Ci aspettiamo che il rame oscillerà lateralmente con la possibilità tuttavia che le quotazioni romperanno di nuovo la soglia dei 9.000 USD/t. Nel frattempo l'alluminio ha toccato la linea di supporto più forte e dovrebbe muovere lievemente al rialzo nei prossimi giorni. Gli acquirenti in Europa non avranno vita semplice nel valutare l'impatto sui prezzi.

DJ Energy & Commodities

Prezzi domestici (ExW, in EUR/t)

| Paese | Germania ¹⁾ | | Italia ¹⁾ | | Francia ¹⁾ | | Russia ¹⁾ | | Cina ^{2) 3)} | |
|---|------------------------|-------|----------------------|-------|-----------------------|-------|----------------------|-------|-----------------------|-------|
| | 30.5. | 23.5. | 30.5. | 23.5. | 30.5. | 23.5. | 30.5. | 23.5. | 30.5. | 23.5. |
| Acciaio piano | | | | | | | | | | |
| Nastro a caldo DD11 | 579 | 577 | 540 | 548 | 560 | 560 | 489 | 489 | 542 | 549 |
| Lamiera a caldo S235 JR | - | - | - | - | - | - | - | - | 541 | 548 |
| Coils a freddo DC01 | 666 | 677 | 626 | 660 | 650 | 670 | 572 | 572 | 606 | 615 |
| Lamiera zincata DX51D+Z | 742 | 752 | 630 | 665 | 710 | 725 | - | - | 650 | 656 |
| Lamiera da quarto S185 | 763 | 752 | 615 | 621 | 720 | 720 | 582 | 590 | 521 | 528 |
| Acciaio lungo | | | | | | | | | | |
| Vergella C4D/C7D | 556 | 553 | 545 | 542 | 548 | 545 | 488 | 495 | 532 | 538 |
| Tondo per c.a. B500N | 515 | 526 | 505 | 518 | 510 | 520 | 480 | 475 | 540 | 546 |
| Barra a caldo S185 | 597 | 594 | 587 | 585 | 592 | 591 | - | - | - | - |
| Profilo S235 JR G2 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Tubi | | | | | | | | | | |
| Tubi senza saldatura 159x6 | - | - | - | - | - | - | - | - | 653 | 662 |
| Materiale in input | | | | | | | | | | |
| Rottami (fob Rotterdam, HMS 1&2, 80:20) | 324 | 315 | 324 | 315 | 324 | 315 | - | - | - | - |

Prezzi europei all'import (fob, in EUR/t)

| 30.5. | Categoria | Misura (mm) | Cina ¹⁾ | Russia ¹⁾ |
|-------|----------------------|---------------|--------------------|----------------------|
| | Nastro largo a caldo | 4,5-11,5 | 497 | 535 |
| | Lamiera a caldo | 12-40 | 482 | - |
| | Coils a freddo | 1,0 | 565 | 597 |
| | Lamiera zincata | 1,0 (Z140) | 584 | - |
| | Lamiera da quarto | S 185 / St 33 | 536 | 510 |
| | Vergella | SAE1008 | 523 | 480 |
| | Tondo per c.a. | BS grade | 517 | 462 |
| | Angolo | S235 JR G2 | - | - |
| | Profilo | S235 JR G2 | - | - |
| | Billette | 120 | 504 | 447 |

Prezzi nastro largo al caldo (Europa)



¹⁾ Fonte: Dow Jones Market Benchmarking Model; ²⁾ Fonte: China Iron & Steel Association Website; ³⁾ 17% IVA inclusa

I dati relativi al "Dow Jones Market Benchmarking Model" sono forniti a un puro scopo informativo, I dati sui prezzi pubblicati derivano dall'applicazione dei valori di probabilità econometrica con la situazione del mercato spot. Essendo quindi un'approssimazione, i dati sui prezzi non possono essere utilizzati come un mezzo sostitutivo agli strumenti di misurazione dei valori delle transazioni contrattuali nel mercato fisico.

Quotazioni LME e scorte

| Alluminio | | | Zinco | | | Piombo | | |
|-------------------------------|-----------|-----------|---------------|-----------|-----------|---------------|-----------|-----------|
| | | | | | | | | |
| | 31.5. | 24.5. | | 31.5. | 24.5. | | 31.5. | 24.5. |
| Cassa | | | Cassa | | | Cassa | | |
| USD/t | 2.649,00 | 2.500,00 | USD/t | 2.250,00 | 2.140,50 | USD/t | 2.533,00 | 2.491,00 |
| EUR/t | 1.841,89 | 1.775,19 | EUR/t | 1.564,46 | 1.519,92 | EUR/t | 1.761,23 | 1.768,80 |
| 3 mesi | | | 3 mesi | | | 3 mesi | | |
| USD/t | 2.654,50 | 2.515,00 | USD/t | 2.269,00 | 2.165,00 | USD/t | 2.515,00 | 2.476,00 |
| EUR/t | 1.845,71 | 1.785,84 | EUR/t | 1.577,67 | 1.537,31 | EUR/t | 1.748,71 | 1.758,15 |
| 15 mesi | | | 15 mesi | | | 15 mesi | | |
| USD/t | 2.725,00 | 2.593,00 | USD/t | 2.328,00 | 2.225,00 | USD/t | 2.492,00 | 2.462,00 |
| EUR/t | 1.894,73 | 1.841,23 | EUR/t | 1.618,69 | 1.579,92 | EUR/t | 1.732,72 | 1.748,21 |
| Stocks (in t) | 4.699.300 | 4.707.125 | Stocks (in t) | 854.550 | 852.350 | Stocks (in t) | 322.200 | 319.825 |
| Rame | | | Stagno | | | Nichel | | |
| | | | | | | | | |
| | 31.5. | 24.5. | | 31.5. | 24.5. | | 31.5. | 24.5. |
| Cassa | | | Cassa | | | Cassa | | |
| USD/t | 9.224,50 | 8.881,50 | USD/t | 27.995,00 | 26.700,00 | USD/t | 23.155,00 | 22.845,00 |
| EUR/t | 6.413,92 | 6.306,54 | EUR/t | 19.465,30 | 18.959,03 | EUR/t | 16.099,99 | 16.221,69 |
| 3 mesi | | | 3 mesi | | | 3 mesi | | |
| USD/t | 9.237,50 | 8.895,00 | USD/t | 27.950,00 | 26.675,00 | USD/t | 23.250,00 | 22.775,00 |
| EUR/t | 6.422,96 | 6.316,13 | EUR/t | 19.434,01 | 18.941,28 | EUR/t | 16.166,04 | 16.171,98 |
| 15 mesi | | | 15 mesi | | | 15 mesi | | |
| USD/t | 9.230,00 | 8.895,00 | USD/t | 28.010,00 | 26.750,00 | USD/t | 23.105,00 | 22.545,00 |
| EUR/t | 6.417,74 | 6.316,13 | EUR/t | 19.475,73 | 18.994,53 | EUR/t | 16.065,22 | 16.008,66 |
| Stocks (in t) | 467.775 | 469.250 | Stocks (in t) | 22.110 | 22.100 | Stocks (in t) | 114.102 | 114.906 |
| Fonte: London Metall Exchange | | | | | | | | |



Future sull'acciaio LME (semilavorati)

| Prezzi ufficiali (\$/t) | 31.5. | 24.5. |
|---------------------------|---------------|---------------|
| Cassa | 584,50/590,00 | 555,00/560,00 |
| 3 mesi | 569,00/571,00 | 540,00/541,00 |
| 15 mesi | 625,00/635,00 | 600,00/610,00 |
| Utile (a partite da 65 t) | 443 | |

SHFE Futures Acciaio CNY/t

| Vergalla | 31.5. | Settlement | Minimo | Massimo | 24.5. | Open Interest |
|---------------|----------|------------|----------|----------|----------|---------------|
| Giugno | 4.747,00 | 4.747,00 | 4.747,00 | 4.747,00 | 4.729,00 | 0 |
| Luglio | 4.749,00 | - | - | - | 4.749,00 | 2 |
| Agosto | 4.818,00 | - | - | - | 4.818,00 | 6 |
| Tondo c.a. | 31.5. | Settlement | Minimo | Massimo | 24.5. | Open Interest |
| Giugno | 4.988,00 | 4.771,00 | 4.771,00 | 5.147,00 | 4.953,00 | 0 |
| Luglio | 4.979,00 | 4.948,00 | 4.948,00 | 4.988,00 | 4.891,00 | 916 |
| Agosto | 4.944,00 | 4.935,00 | 4.935,00 | 4.980,00 | 4.907,00 | 378 |
| Tondo c.a. | | 20.5. | 13.5. | | | |
| Stocks (in t) | | 11.734 | 15.040 | | | |

Fonte: Shanghai Futures Exchange

LME-Minor Metals

| Prezzi ufficiali (\$/t) | 31.5. | 24.5. |
|--|---------------------|---------------------|
| Cobalto (\$/t) prezzo a pronti | 36.350,00/37.850,00 | 36.350,00/38.350,00 |
|3 mesi | 36.000,00/37.500,00 | 36.000,00/38.000,00 |
|15 mesi | 35.375,00/36.375,00 | 35.625,00/36.625,00 |
| Molibdeno (\$/t) prezzo a pronti | 35.200,00/37.200,00 | 35.700,00/37.700,00 |
|3 mesi | 35.500,00/37.500,00 | 36.000,00/38.000,00 |
|15 mesi | 37.175,00/38.175,00 | 37.675,00/38.675,00 |

Fonte: London Metal Exchange

SGX-Mineraie di ferro ¹⁾ USD/t

| Swap Minerale di ferro (CFR Cina 62% Fe fines) | 31.5. | 24.5. |
|--|--------|--------|
| Maggio | 177,10 | 177,44 |
| 3TRIM | 164,05 | 163,98 |

Fonte: Singapore Exchange

¹⁾ Leggere avvertenza nella pagina seguente

Prix spot du fer brut dollar US la tonne

| | 30.5. | 23.5. |
|-----------------------|-------|-------|
| Chine | 565 | 561 |
| Brésil | 500 | 493 |
| Mar Baltico/Mar Noire | 533 | 526 |

Source: Dow Jones



Prezzi Acciaio Italia

Franco stabilimento in Euro/t (Iva Esclusa)

| | | |
|--|---------|--------|
| | 20.5.11 | 6.5.11 |
|--|---------|--------|

Acciai lunghi

| | | |
|----------------------------------|--------|--------|
| Laminati mercantili | 270,00 | 270,00 |
| Travi UPN | 270,00 | 270,00 |
| Travi IPE | 355,00 | 355,00 |
| Travi ad ali larghe | 355,00 | 355,00 |
| Vergella per rete elettrosaldata | 540,00 | 540,00 |

Acciai piani

| | | |
|----------------|--------|--------|
| Coils a caldo | 550,00 | 550,00 |
| Coils a freddo | 650,00 | 650,00 |

Acciaio inossidabile

| | | |
|--|----------|----------|
| Barre a caldo | 2.260,00 | 2.280,00 |
| Lamiere in acciaio inossidabile: laminate a freddo | 2.950,00 | 3.050,00 |

Rottami

| | | |
|--------------|--------|--------|
| Categoria 01 | 255,00 | 260,00 |
| Categoria 02 | 243,00 | 248,00 |

Fonte: Camera di Commercio di Milano

Quotazioni e prezzi

| | |
|---------------------------------------|-----------|
| Leghe metalliche (mercato libero) | 30.5. |
| Magnesio 99,9% (USD/t) | 3.200,00 |
| Cobalto 99,9% (USD/lb) | 19,45 |
| Cromo (USD/t) | 14.450,00 |
| Manganese 99,7% (USD/t) | 3.425,00 |
| Cadmio 99,9% (USD/lb) | 1,65 |
| Indio 99,9% (USD/kg) | 885,00 |
| Tantalio 99,9% (USD/kg) | 582,50 |
| Silicio-manganese 65;17 (EUR/t) | 985,00 |
| Bismuto 99,9% (USD/lb) | 11,45 |
| Ferro-silicio 75% (EUR/t) | 1.415,00 |
| Ferro-molibdeno 65% w. (EUR/t) | 38,80 |
| Ferro-manganese 70-75% (EUR/t) | 975,00 |
| Ferro-titanio 70% (USD/kg) | 9,35 |
| Ferro-cromo 62% (USD/lb) | 1,18 |
| Ferro-tungsteno 75% (USD/kg) | 52,50 |
| Corrente | 1.6. |
| Indice mercato a pronti EEX (EUR/MWh) | 60,06 |
| Corso di riferimento BCE (EUR/USD) | 1,4385 |

Legenda

Benchmark dei prezzi dell'acciaio Dow Jones (pagina 1)

Permette di seguire l'attuale andamento dei prezzi del mercato italiano dell'acciaio. Dow Jones pubblica a cadenza ogni due settimane otto benchmark per il mercato italiano: cinque per i prodotti in acciaio piatto (inossidabile, nastro largo a caldo, lamiera quarto, lamiera sottile, lamiera sottile zincata) e tre per i prodotti lunghi in acciaio (vergella, acciaio in barre, acciaio per cemento armato). Il rilevamento viene effettuato ogni settimana. La base del benchmark dei prezzi dell'acciaio è un modello economico fondato sulle correlazioni storiche tra i singoli prezzi di esportazione dell'acciaio e i fattori di costo globali. La specifica evoluzione dei valori in Germania (EXW) è calcolata collegando i valori medi storici di miglioramento o diminuzione nazionali con l'attuale struttura dei prezzi internazionali.

Indice dei costi dell'acciaio Dow Jones (pagina 1)

Il rilevamento dei potenziali costi di base della produzione di acciaio permette un confronto con l'attuale andamento del margine prezzi-costi da parte dei produttori. Dow Jones pubblica l'indice dei costi dell'acciaio ogni due settimane per due principali categorie europee di prodotti in acciaio: l'acciaio piatto e i prodotti lunghi in acciaio. Il rilevamento viene effettuato ogni giorno lavorativo. La base dell'indice dei costi dell'acciaio è l'attuale andamento dei prezzi a pronti di vari fattori di costo primari nella produzio-

ne dell'acciaio. Dow Jones per questo aggrega le seguenti posizioni di prezzo su base giornaliera: minerali di ferro, carbone, trasporto, rottami, leghe di ferro e energia. Gli altri fattori di costo della produzione dell'acciaio non sono inclusi nel calcolo.

Indicatori principali Dow Jones per l'acciaio

Permettono di prevedere parzialmente le prossime tendenze dei prezzi nel mercato a pronti italiano dell'acciaio. Dow Jones pubblica a cadenza ogni due settimane gli indicatori principali per l'acciaio piatto e per i prodotti lunghi in acciaio. Il rilevamento viene effettuato ogni giorno lavorativo.

Generale:

i benchmark dei prezzi dell'acciaio Dow Jones, l'indice dei costi dell'acciaio Dow Jones e gli indicatori principali per l'acciaio Dow Jones, hanno una funzione puramente informativa. In quanto valori di probabilità non sostituiscono i prezzi delle transazioni effettive realizzate sul mercato fisico. In quanto approssimazioni parziali e sintetiche, non sono quindi equiparabili alle transazioni di mercato direttamente misurabili (p.es. contratti sull'acciaio scambiati in borsa). In quanto valori orientativi, frammentari e generici non tengono in considerazione particolari strutture del mercato, situazioni specifiche o particolari accordi di acquisto di singoli operatori. Le indicazioni sull'andamento dei prezzi e dei costi sono fornite secondo scienza e coscienza.

¹⁾ Disclaimer Singapore Exchange:

This information, including but not limited to the Daily Settlement Prices („DSP“), is for general information only. It does not constitute any financial advice or recommendation and is not an offer or solicitation to buy or sell any investment product. While SGX and its affiliates have taken reasonable care on the accuracy and completeness of the information provided, they will not be responsible or liable for any loss suffered due to any omission, error, inaccuracy, incompleteness, or otherwise any reliance on such information.

SGX and its affiliates may make changes to the information provided from time to time. You may not copy, store, either in hardcopy or in an electronic retrieval system, transmit, transfer, perform, broadcast, publish, reproduce, create a derivative work from, display, distribute, sell, license, rent, lease or otherwise transfer the information provided, including the DSP, to any third person whether for direct commercial or monetary gain or otherwise without the prior written permission of SGX.“



Dow Jones MetalSource

MetalSource
Banca dati online per gli acquirenti dell'industria italiana dei metalli

Tutte le ultime notizie divise per aree geografiche o per tipologie di materiale

Prezzi per oltre 400 tipologie di metalli con relativi andamenti storici fino a 20 anni addietro

Commenti e analisi di operatori del settore

Chart interattive e funzione di esportazione dei dati in diversi formati

Prova per due settimane Dow Jones MetalSource gratuitamente e senza impegno

Offerta Speciale:
aggiungi MetalSource al tuo abbonamento già esistente a un prezzo davvero speciale!

Contattaci per maggiori informazioni:

+49 (0) 69 / 297-25-163

sales-bnl@dowjones.com

DOWJONES
A NEWS CORPORATION COMPANY